



# FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA LOMBARDIA

Prot. n. 25

Como, 25 ottobre 2021

Egregio Avv.  
Attilio Fontana  
Presidente Regione Lombardia  
[Segreteria\\_presidente@regione.lombardia.it](mailto:Segreteria_presidente@regione.lombardia.it)

Gentilissima Dott.ssa  
Letizia Moratti  
Vicepresidente e Assessore al Welfare - Regione  
Lombardia  
[welfare@pec.regione.lombardia.it](mailto:welfare@pec.regione.lombardia.it)

Oggetto: Lettera aperta

Abbiamo appreso le Sue dichiarazioni, esternate alla stampa in occasione di una Sua visita del 23 ottobre scorso all'Ospedale Papa Giovanni di Bergamo, relative all'attività lavorativa dei medici di famiglia, dichiarazioni che dimostrano scarsa conoscenza della realtà lavorativa della medicina territoriale.

La medicina del territorio sta subendo le conseguenze dovute a una grave e reale carenza di MMG/PLS, a causa di un clamoroso errore di programmazione, da noi da anni denunciato, che determina un insufficiente ricambio generazionale e che, quindi, non permette un'adeguata ed efficiente copertura delle zone carenti. Tale situazione obbliga i medici di famiglia ad un impegnativo e inaccettabile ampliamento del massimale degli assistiti. Come da Lei citato, l'orario di apertura degli ambulatori, proporzionale al numero dei pazienti, è sancito dall'ACN ma di fatto sono solo numeri che non riflettono la reale tempistica del quotidiano lavorativo della medicina territoriale, che non è fatta solo di visite ambulatoriali nelle quali lo studio è aperto al pubblico (peraltro, solitamente, ben di più di quanto prescritto dall'ACN e dagli accordi integrativi regionali), ma anche di visite domiciliari e di attività sul territorio, di espletamento delle attività burocratiche, di numerosissimi contatti con i pazienti mediante nuovi e tradizionali mezzi di comunicazione. Riteniamo quindi improprie le Sue dichiarazioni che evidenziano scarsa conoscenza della realtà lavorativa della medicina di famiglia e mettono in dubbio la professionalità e l'impegno dei MMG/PLS, che hanno affrontato con dedizione e impegno l'emergenza Covid. Le ricordiamo le decine di medici di famiglia morti sul campo nella nostra Regione, per assistere i pazienti nella prima fase della pandemia, quando veniva loro negata persino la possibilità di acquistare le necessarie protezioni individuali: il numero di medici di famiglia caduti, proporzionalmente, è stato enormemente superiore a quello di ogni altra categoria di medici e di operatori sanitari.



# FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA LOMBARDIA

Siamo invece d'accordo che la medicina del territorio debba essere rimodulata potenziando l'esistente e integrandola secondo i nuovi indirizzi dettati dalla *Missione 6 salute del PNRR*. In merito alle ipotesi di riordino Le alleghiamo, comunque, la comunicazione che Le avevamo inviato in data 15 febbraio 2021 e che non ha mai avuto riscontro.

Lei fa riferimento all'estero, ma all'estero nessun medico lavora senza il supporto diretto, nel suo studio, di infermiere e segretaria. Da noi gli infermieri del territorio sono allocati nei distretti ad "intercettare i bisogni", mentre i medici di famiglia, sul territorio, da sempre invece risolvono i problemi, a mani nude. Lei parla di dipendenza, forse riferendosi al sistema portoghese, noi preferiamo parlare di professione, riferendoci a Germania, Francia e Regno Unito. Lei parla di dipendenza senza sapere che, applicando le regole di tale rapporto di lavoro (malattia, INAIL, tutela della gravidanza, legge 104, ecc.), le servirebbe almeno il 30% in più di personale medico, che non può creare dal nulla. Lei parla di dipendenza, come se lo stato giuridico di pubblico impiegato, garantisse la governance di un sistema diffuso, che è molto diverso da quello organizzato di una struttura.

Sempre disponibili ad una fattiva collaborazione, ci auguriamo, nell'interesse dei cittadini lombardi, che lei voglia fattivamente coinvolgere le competenze della professione in un processo di riforma, che non può basarsi su ideologie e preconcetti, ma deve fondarsi sulla realtà dell'assistenza.

Distinti saluti

I Presidenti degli Ordini Provinciali della Regione Lombardia (FROMCeO)

Dr. Gianluigi Spata– Como (Presidente FROMCeO)

Dr. Pierfranco Ravizza – Lecco (Vicepresidente FROMCeO)

Dr. Guido Marinoni – Bergamo

Dr. Ottavio Di Stefano – Brescia

Dr. Gianfranco Lima – Cremona

Dr. Massimo Vajani – Lodi

Dr. Stefano Bernardelli – Mantova

Dr. Roberto Carlo Rossi– Milano

Dr. Carlo Maria Teruzzi– Monza Brianza

Dr. Claudio Lisi – Pavia

Dr. Alessandro Innocenti – Sondrio

Dr.ssa Giovanna Beretta – Varese

Per i presidenti  
Gianluigi Spata  
Presidente FROMCeO

